



***AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE 2016/2017/2018 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
NEL COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI***

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N° ____ DEL _____.

Art. 1 – Premessa

Il Piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con Delibera n.72/2013, nonché secondo le linee di indirizzo dettate dall'ANAC con Determinazione n° 12 del 28 ottobre 2015 si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- b) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- c) Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione.
- d) Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il Piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione, nominato con Decreto del Sindaco n° 01 del 12/01/2016 ed individuato nella persona del Segretario Comunale.

Il Piano della prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di Responsabili e dipendenti.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce appendice del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Art. 2 – Analisi del contesto

Contesto Esterno:

Villagrande Strisaili è un paese dell'Ogliastra, con una popolazione, unitamente alla frazione di Villanova, di oltre tremila abitanti. Alla luce delle informazioni tratte dalla relazione annuale del Ministro dell'Interno al Parlamento tale comprensorio geografico, così come l'intera provincia di Nuoro, rappresenta "l'area di maggiore tensione della Sardegna, anche se non emerge l'operatività di sodalizi criminali di tipo organizzativo e strutturato." (...) "I costanti episodi di attentati dinamitardi ed incendiari nei confronti di amministratori pubblici e rappresentanti di istituzioni pubbliche, ovvero di professionisti, imprenditori ed esercizi commerciali verificatisi negli ultimi anni hanno confermato come la provincia di Nuoro sia un'area particolarmente "critica" stante anche la circostanza che in essa, comunque, si rinvengono le peculiari radici storico -culturali del c.d. "banditismo sardo". D'altra parte la pressoché totalità degli episodi continuano ad esprimere la loro specificità." (...). "Si conferma il costante trend positivo dei reati fiscali e delle frodi aggravate, soprattutto in pregiudizio di enti locali ed espressioni europee. Nel territorio vengono commessi reati predatori, quali furti e rapine che risultano in aumento, specie quelle in abitazione e nella pubblica via. Proprio le rapine, peraltro, costituiscono il presupposto per il riciclaggio dei proventi nei mercati finanziari leciti, con particolare riferimento all'acquisizione ed al controllo delle aree ove sono principalmente localizzate le attività economiche, quali le zone costiere. Il processo di spopolamento dall'interno dell'isola a favore delle coste - destinatarie di ingenti flussi di denaro provenienti dal fiorente mercato del turismo - sta determinando un cambiamento, lento ma significativo delle modalità stesse del fenomeno criminale che, abbandonate le modalità del tradizionale "codice barbaricino", parrebbe acquisire alcune caratteristiche tipiche delle aree metropolitane.

In aumento il dato relativo ai delitti in materia di stupefacenti, localizzati soprattutto nei maggiori centri del territorio. Ne discende una particolare attenzione da parte delle FFPP, atteso che i fenomeni criminosi legati allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti costituisce un settore criminale permanentemente esposto a rischi di contaminazioni con ambienti delittuosi nazionali ed esteri e terreno fertile per il reclutamento di nuova manovalanza delinquenziale in aree in cui sono presenti situazioni di devianza e di microcriminalità giovanile”

Nello specifico della realtà locale si segnalano, negli ultimi anni, diversi eventi criminosi, quali rapine, furti, anche a danni di anziani, nonché scritte minatorie nei confronti degli amministratori e notevoli atti di danneggiamento a carico di beni o strutture comunali.

Contesto interno:

Alla data attuale il Comune di Villagrande Strisaili conta 23 Dipendenti in pianta organica di cui 2 Responsabili di Servizio. Dal 1 gennaio 2016 è stato nominato un nuovo Segretario Comunale al quale sono state attribuite le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione.

L’Amministrazione attuale è in carica dal giugno 2014. La Giunta Municipale con deliberazione n° 02 del 21 gennaio 2016 ha provveduto all'approvazione del D.U.P. per il triennio 2016/2017/2018;

Non vi sono stati, nell’ultimo triennio fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che sono stati rilevati da sentenze; non vi sono state segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione , condanne penali di amministratori, responsabili e dipendenti, non vi sono procedimenti penali in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti inerenti attività istituzionali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all’ente; procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell’ente; condanne contabili di amministratori, dirigenti/responsabili e dipendenti; procedimenti contabili in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti; non sono state irrogate sanzioni disciplinari, né sono in corso procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti del comune.

Art. 3 – Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall’ANAC,
- c) individuate dall’ente.

Attività individuate dalla legge n. 190/2012

Autorizzazione o concessione
Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 163/2006
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera

Attività individuate dall’ANAC

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
--

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali e contenzioso
Smaltimento dei rifiuti
Pianificazione urbanistica

Attività specificate dall'Ente

Si specificano le seguenti attività a rischio di corruzione:

1. Attività oggetto di autorizzazione o concessione;
2. Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
5. Autorizzazione allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti;
6. Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza;
7. Variazioni anagrafiche;
8. Opere pubbliche e gestione diretta delle stesse, scelta del contraente e conseguente gestione dei lavori;
9. Flussi finanziari e pagamenti in genere;
10. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;
11. Attività edilizia privata, cimiteriale, condono edilizio e sportello attività produttive;
12. Controlli ambientali;
13. Pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
14. Rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
15. Attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
16. Attività nelle quali si sceglie il contraente nelle procedure di alienazione e/o concessione di beni;
17. Attività di Polizia Municipale – Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza Nazionale e Regionale – attività di accertamento e informazione svolta per conto di altri Enti e/o di altri settori del Comune;
18. Atti e/o provvedimenti che incidono nella sfera giuridica dei Cittadini;
19. Gestione cantieri comunali;
20. Gestione beni gravati da uso civico e relativi atti di assegnazione/concessione

Art. 4 - Individuazione dei rischi

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati:

1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al

fine di favorire soggetti particolari;

3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione accordi collusivi.

Art. 5 – Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel Sito Internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano. Sono confermate le seguenti regole per l'attuazione della legalità o integrità, e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

Misure di contrasto: I controlli

Descrizione	Frequenza Report	Responsabile
Controllo regolarità amministrativa	Come da Regolamento	Segretario Comunale
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Controllo equilibri finanziari	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi
Controllo composizione delle Commissioni di Gara e di Concorso	In occasione nomina Commissione	Presidente Commissione
Controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive (minimo 5%)	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi

Misure di contrasto: La Trasparenza

Descrizione	Frequenza Report	Responsabile
Adozione e pubblicazione Piano Triennale per la trasparenza	Annuale	Responsabile Trasparenza

Adozione e pubblicazione del Codice di comportamento dei Dipendenti	Annuale	Responsabile Settore Amministrativo
Pubblicazione compensi e incarichi Amministratori	Annuale	Responsabile Trasparenza
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi
Organizzazione giornate della trasparenza	Annuale	Responsabile Trasparenza
Integrale applicazione del D.Lgs. n. 33/2012	Tempi diversi indicati nel Decreto	Responsabile Trasparenza
<p>Pubblicazione, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura proponente; - l'oggetto del bando; - l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; - l'aggiudicatario; - l'importo di aggiudicazione; - i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; - l'importo delle somme liquidate. 	Entro 31 gennaio di ogni anno per le informazioni relative all'anno precedente	<p>Responsabile Trasparenza</p> <p>Tutti i Responsabili dei Servizi</p>

Misure di contrasto:

Rotazione dei Responsabili e del Personale addetto alle aree a rischio corruzione

Si evidenzia l'impossibilità di disporre la rotazione degli incarichi relativamente ai Servizi Sociali, non essendoci nell'Ente altri dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale. Per quanto riguarda gli altri Servizi sarà disposta, per quanto riguarda le attività individuate a più alto rischio di corruzione, la rotazione nell'assegnazione degli incarichi di responsabilità con cadenza almeno quinquennale. Per i medesimi Servizi sarà, altresì, disposta la rotazione dell'assegnazione dei Procedimenti ai singoli Dipendenti, onde evitare che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi

personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Altre misure di contrasto

Si individuano le seguenti misure di contrasto :

- obbligo di astensione dei Dipendenti Comunali eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività;
- costante confronto tra il Responsabile dell'Anticorruzione e i Responsabili dei servizi;
- la completa informatizzazione dei processi;
- indizione, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;
- mappatura annuale dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni Responsabile di Servizio;
- aggiornamento annuale dell'analisi del rischio delle attività che consiste nella valutazione delle probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Tale attività dovrà essere realizzata di concerto tra i Responsabili dei servizi con il coordinamento del Responsabile della anticorruzione;
- coordinamento costante tra il sistema disciplinare e il codice di comportamento che miri a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano anticorruzione;
- comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail dello stesso e il sito internet del Comune;

Art. 6 - I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo delle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali. Le attività formative possono essere divise per tipologia di destinatari, dipendenti INTERESSATI e dipendenti COINVOLTI, nei confronti dei quali sarà destinata una formazione differenziata secondo i ruoli.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà individuare:

1. le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 3 del presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica e verrà effettuata con corsi preferibilmente organizzati nella sede dell'Ente;
2. di concerto con i Responsabili dei servizi, i dipendenti destinatari della formazione.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Art. 7 - Mappatura dei processi

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi occorre provvedere a specifica attività di monitoraggio. Tale attività sarà completata entro il 2017 ed è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del presente Piano.

Art. 8 - Protocolli di legalità

La Regione Sardegna, con Deliberazione n. 30/16 del 16/06/2015, ha adottato gli schemi dei Patti di Integrità da applicarsi da parte delle stazioni appaltanti alle procedure di acquisizione di lavori, beni, servizi, quale strumento di prevenzione alla corruzione. La Delibera prevede, peraltro, che il trasferimento di fondi effettuato dalle strutture del sistema regionale a favore dei Comuni sia subordinato all'impegno da parte di questi all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di Integrità da applicarsi nelle procedure per l'esecuzione dei lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere su dette risorse. A tal fine la R.A.S. Ha sottoscritto con ANCI Sardegna e Transparency International Italia un protocollo d'intesa per l'adozione e l'utilizzo dei patti di integrità, con il quale sono stati adottati due modelli di Patti di integrità di cui uno destinato ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area Vasta.

Questo Comune ha recepito detto Accordo con Deliberazione della Giunta Municipale n° 99 del 03/11/2015; pertanto, i Responsabili dei Servizi sono tenuti ad allegare il Patto di Integrità ai Bandi di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché degli altri contratti disciplinati dal D. Lgs. 163/2006.

Art. 9 - Monitoraggi

I singoli Responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'allegato 1. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPC.

Art. 10 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità

La identità personale dei Dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I Dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

Art. 11 - Il Responsabile anticorruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed allo OIV o Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'ANAC) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione
- c) individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i dirigenti (ovvero nei comuni che ne sono sprovvisti i responsabili dei servizi);
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili;
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Art. 12 – I compiti dei Responsabili dei servizi

I Responsabili dei Servizi provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e ad informare il Responsabile dell'Anticorruzione. I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale.

I Responsabili procedono, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;

Ciascun Responsabile propone al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione del proprio servizio, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

I responsabili devono monitorare, anche con controlli sorteggiati a campione i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche

verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione e i componenti degli organi politici; del monitoraggio presentano annualmente una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione. Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili dei servizi rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare. Il presente comma integra il regolamento per il sistema di valutazione dei Responsabili

Art 13– I compiti dei Dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili dei servizi, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Art. 14– Compiti del Nucleo di Valutazione

Il nucleo di valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei responsabili, con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano della performance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel presente piano.

Il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

Art. 15 - Integrazione con i controlli interni e con il piano delle performance

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

Art. 16– Altre disposizioni

Il Piano per la trasparenza (PTI) è adottato con specifico provvedimento. Fanno parte integrante del presente documento il PTI, il codice di comportamento e il codice disciplinare dei dipendenti di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 52 del 26/04/2002.

ALLEGATO 1

RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti	Procedimenti da censire nel 2017	Procedimenti pubblicati sul sito internet
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2017 e 2018	Giudizi
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2015 e 2016..	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2017 e 2018..	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione)
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate o da effettuare nel corso del 2015 e 2016.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi.
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate o da effettuare nel corso del 2015 e 2016.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi.
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2014 e 2015.	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2014 e 2015	Esiti riassuntivi e giudizi.
Verifiche sullo svolgimento da	Numero verifiche	Numero verifiche da	Esiti riassuntivi e

parte dei dipendenti di attività ulteriori	effettuate nel corso del 2014 e 2015.	effettuare nel corso del 2016, 2017 e 2018	giudizi.
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute.	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni.	Iniziative per tutela dipendenti che hanno effettuato segnalazioni.
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2014 e 2015	Numero verifiche da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi.
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2014 e 2015 ..	Numero accordi da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2014 e 2015	Controlli da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi
Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel 2014 e 2015	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel 2014 e 2015 ..	Iniziative di controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio	Dichiarazioni ricevute nel 2014 e 2015 ..	Iniziative di controllo assunte ..	Esiti riassuntivi e giudizi.
Automatizzazione dei processi	Processi automatizzati nel 2014 e 2015	Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi.
Altre segnalazioni..			
Altre iniziative .			